

ASCOLI RISCOPERTA DAI TURISTI

di Ippolito Brandozzi

Ascoli sembra gelosa dei tesori d'arte che possiede. I monti la stringono d'intorno e la vegliano come gigantesche sentinelle. I fiumi Tronto e Castellano che lambiscono le sue mura, la cingono in un abbraccio che le dà sicurezza.

Osservata dall'alto dei suoi colli, sembra una città a sè, fuori dal resto del mondo; senonchè, la via consolare Salaria, che si snoda da Porta Romana, in un percorso tutto curve e saliscendi, verso la Capitale, fa pensare alla sua storia di ieri e alla sua mentalità di oggi.

Antica quasi quanto Roma, Ascoli attraverso i secoli si è andata via via arricchendo di monumenti d'arte. E la città delle Marche che più ne possiede.

E la piccola Firenze, piccola Atene del Piceno. Ma è conosciuta questa città come tale? Ha rinomanza pari al suo valore?

Fino a poco tempo fa, la fama varcava appena appena i confini regionali. Molti nostri connazionali ignoravano la sua ubicazione geografica, quando non ignoravano il suo nome.

- Di dove è lei? - mi è stato chiesto più volte durante il mio soggiorno di Milano. Udendo, in risposta, la città di Ascoli, qualcuno soggiungeva:

- Dove si trova, vicino a Bari? - Spontaneo allora mi veniva il ricordo di fra Galdino, nato da quelle parti, che, volendo indicare ad Agnese la città di Rimini sconosciuta, trinciava "verticalmente l'aria con la mano distesa, per significare una grande distanza".

A parte tali esagerazioni, Ascoli non è conosciuta per quello che è e che merita.

Questa - si chiami col suo vero nome - ignoranza era più pesante nel recente passato; oggi va diminuendo, grazie soprattutto al forte incremento di villeggianti nelle vicine stazioni balneari. Dal mese di aprile fino ai primi di settembre, San Benedetto e Porto d'Ascoli formicolano di persone. E facile riconoscere la loro provenienza dalla parlata particolare: sono piemontesi, sono lombardi.

Non di rado si ascoltano accenti e flessioni proprie delle regioni contermini. Anche i romani da queste parti? Sì, sono romani che non amano le spiagge superaffollate di Ostia o di Santa Marinella, e preferiscono quelle più serene e quiete dell'Adriatico. Molto spesso ci si imbatte in persone che non parlano il nostro idioma: sono svizzeri e, soprattutto tedeschi, che hanno scoperto di recente il sole e il dolce tepore della sabbia del Lungomare piceno.

Il crescere dei villeggianti in questa zona è dimostrato dalla numerosa fioritura di accoglienti alberghi che imponenti fiancheggiano il viale ridente di palme e di oleandri da San Benedetto a Porto d'Ascoli.

Come è facile immaginare i villeggianti, più volte la settimana e di preferenza nei pomeriggi si trasformano in turisti desiderosi di vedere, di conoscere, per poter raccontare. E partono con le loro automobili, cineprese, macchine fotografiche verso le interessanti località dei dintorni, spesso alla volta di Ascoli Piceno. I romani vi sostano, venendo o tornando alle loro case. Gli altri vi giungono appositamente da San Benedetto e, a loro agio, scoprono e ammirano il vero volto, quello dorato, della "città turrata".

Ordinariamente sono persone dal fiuto finissimo e dal palato esigente, esperte e abituate a distinguere l'arte vera dalle mistificazioni più pedestri. Questi turisti sono subito colpiti dalle numerose torri medioevali che si innalzano sopra la città e dall'aspetto austero, che alla medesima conferisce il travertino aspro ed abbrunato dal tempo. Sorpresi dalla città, che si offre d'improvviso alla loro vista, sono in-



nanzi tutto attratti da quella che si può definire il "cuore" di Ascoli, Piazza del Popolo, dove si può ammirare il Palazzo omonimo, severa costruzione della fine del 1200, i palazzetti a portici del sec. XVI, la chiesa di S. Francesco del sec. XIII, il più solenne monumento di stile ogivale delle Marche.

Li attira quindi la vicina chiesa dei SS. Vincenzo e Anastasio, eretta tra l'XI e XIV secolo, con la suggestiva facciata e il bel portale romanico.

Di chiesa in chiesa, si giunge alla Cattedrale, che colpisce per la sua imponenza e per la sua storia antica, ricca di vicende. Di fianco al Duomo sorge il Battistero di pianta ottagonale, con quattro nicchioni all'interno e una copertura a calotta sferica. Fu un edificio romano ed ebbe l'attuale sistemazione nel secolo XII.

Davanti alla Cattedrale si apre piazza Arringo, con l'omonimo palazzo del Comune, costruito dal Giosafatti nel 1683, che ospita una splendida pinacoteca particolarmente ricca di opere d'arte di Cola dell'Amatrice.

Entrando in Ascoli, i turisti forse non noteranno Porta Maggiore, attratti come sono dal famoso Forte Malatesta e dai resti del ponte di Cecco, ma poi tutti vorranno visitare Porta Tufilla, Porta Solestà, con il famoso ponte romano, e Porta Gemina. Specialmente quest'ultima, costruita probabilmente sul finire del I secolo d.C.

Dopo aver ristorato lo spirito, ammirando tanti tesori d'arte e di storia, i turisti pensano naturalmente a rifocillare anche il loro corpo e commettono purtroppo peccati di gola. Non si lasciano sfuggire l'occasione: vogliono preliare il rinomato piatto di "olive ripiene" nota specialità culinaria



RADIO ASCOLI

LA TUA RADIO AMICA

largo Cattaneo 2 Ascoli Piceno

STEREO F.M. 103 - 94.5 97.4
telefono (0736) 61742/64182

trasmissioni 24 ore su 24

ogni giorno

NOTIZIARIO ore 7.30 - 10.30 - 19
Divagazioni e dediche in
FANTASTICA MATTINA
ore 8 / 12.30